

SONO QUESTI I PROBI VIRI ???

Fermo restando l'Art. 27 della Costituzione, che prevede l'innocenza dell'imputato fino alla sentenza definitiva, non crediamo che sia questo il segnale di cui ha bisogno la politica.

Casini candida Salvatore Cuffaro, condannato a 5 anni con interdizione perpetua dai pubblici uffici per favoreggiamento a Cosa Nostra, **e Calogero Mannino**, che pur avendo ottenuto l'annullamento della sentenza di condanna per concorso esterno in associazione mafiosa, ha avuto rapporti accertati con boss mafiosi. E la lista non finisce qui..

Ormai sembra che avere rapporti con Cosa Nostra sia diventato un prerequisito per entrare in Parlamento.

Negli altri paesi civili, al di là del successivo accertamento di eventuali responsabilità da parte della magistratura, fatti del genere sono ritenuti di una gravità tale da implicare l'immediato allontanamento di un candidato dalla vita politica.

Che cosa deve fare ancora un uomo politico per diventare inaffidabile per il suo partito? Dove sono finiti i "Probi Viri" che dovrebbero essere ispiratori dei partiti? Cosa dovrebbero fare, se non andare a vedere quali sono le frequentazioni dei loro candidati? Continuare a candidare gente che ha "con-VISSUTO" con la Mafia è un'offesa a tutti gli Italiani onesti, oltre che alla memoria di persone che con la Mafia sono "con-MORTE".

"Ora l'equivoco su cui spesso si gioca è questo, si dice: quel politico era vicino al mafioso, quel politico è stato accusato di avere interessi convergenti con l'organizzazione mafiosa, però la magistratura non lo ha condannato, quindi quel politico è un uomo onesto. E NO! Questo discorso non va, perché la magistratura può fare soltanto un accertamento di carattere giudiziale. Può dire beh ci sono sospetti, ci sono sospetti anche gravi, ma io non ho la certezza giuridica, giudiziaria, che mi consente di dire quest'uomo è mafioso. Però siccome dall'indagine sono emersi tanti fatti del genere, altri organi, altri poteri, cioè i politici, cioè le organizzazioni disciplinari delle varie amministrazioni, cioè i consigli comunali o quello che sia, dovevano trarre le dovute conseguenze da certe vicinanze tra politici e mafiosi, che non costituivano reato, ma erano o rendevano comunque il politico inaffidabile nella gestione della cosa pubblica. Questi giudizi non sono stati tratti perché ci si è nascosti dietro lo "schermo" della sentenza e detto: questo tizio non è mai stato condannato, quindi è un uomo onesto. Ma dimmi un poco, ma tu non ne conosci di gente che è disonesta, che non è stata mai condannata perché non ci sono le prove per condannarla, però c'è il grosso sospetto che dovrebbe, quantomeno, indurre soprattutto i partiti politici a fare grossa pulizia e non soltanto essere onesti, ma apparire onesti, facendo pulizia al proprio interno di tutti coloro che sono raggiunti, ovunque, da episodi o da fatti inquietanti, anche se non costituenti reato."

Paolo Borsellino (26 gennaio 1989), Ucciso dalla Mafia

